



Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati delle attività svolte dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e successive modificazioni e, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva annuale del Ministro che costituisce il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 23, 24 e 25 riguardanti l’istituzione del Ministero dell’economia e delle finanze, le aree funzionali e l’ordinamento dello stesso Dicastero e l’articolo 26 riguardante la riforma del Ministero delle finanze;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227, recante *“Regolamento per la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell’economia e delle finanze”* e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, *“Legge di contabilità e finanza pubblica”* e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, *“Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario”*;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”* e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2016, n. 158, concernente il *“Regolamento recante determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al Ministero dell’economia e delle finanze e alle Agenzie fiscali”*;

VISTA la risoluzione A/70/L. I adottata dall’Assemblea generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, dal titolo *“Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development”*;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 16 marzo 2018, recante “*Indirizzi per l’attuazione dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15 giugno 2018;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell’Unione europea del 13 luglio 2021 recante l’approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell’Italia e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*”;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”;

VISTA la legge 31 agosto 2022, n. 130, recante “*Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale l’On. Giancarlo Giorgetti è stato nominato Ministro dell’economia e delle finanze;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, recante “*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*”, che, in particolare, ha istituito nell’ambito del Ministero dell’economia e delle finanze il Dipartimento della giustizia tributaria;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n.75, convertito, con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, recante “*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l’organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l’anno 2025*” e, in particolare, l’articolo 28-*quinquies* che istituisce presso il Ministero dell’economia e delle finanze la Cabina di regia per l’individuazione delle direttive in materia di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il decreto legislativo 26 luglio 2023, n. 106, recante “*Attuazione della delega di cui all’articolo 2 della legge 5 agosto 2022, n. 118, per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 luglio 2023, n. 125, recante *“Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, concernente l’organizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze”*, che, in particolare, ha istituito il Dipartimento dell’economia;

VISTA la legge 9 agosto 2023, n. 111, recante *“Delega al Governo per la riforma fiscale”*;

VISTI i decreti legislativi emanati sulla base della citata legge n. 111 del 2023 e, in particolare, il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 220, recante *“Disposizioni in materia di contenzioso tributario”* e il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 221, recante *“Disposizioni in materia di adempimento collaborativo”*;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”* e, in particolare, l’allegato VII della medesima legge di bilancio, recante l’organizzazione del Dipartimento della giustizia tributaria, in vigore dal 1° gennaio 2024;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*;

VISTA la legge 5 marzo 2024, n. 21, recante *“Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile, per la modifica delle disposizioni del codice di procedura civile in materia di arbitrato societario, nonché per la modifica di ulteriori disposizioni vigenti al fine di assicurarne il miglior coordinamento, nonché delega al Governo per la riforma organica e il riordino del sistema sanzionatorio e di tutte le procedure sanzionatorie recati dal medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998”*;

VISTO il decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, recante *“Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersecurity nell’Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148”*;

VISTA la circolare della Ragioneria generale dello Stato del 15 maggio 2026, n. 10, recante *“Previsioni di bilancio per l’anno 2027 e per il triennio 2027 – 2029 e Budget per il triennio 2027 – 2029. Proposte per la manovra 2027”*;

VISTO il proprio decreto del 20 maggio 2025 concernente la nomina del Presidente e dei componenti dell’Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) dell’Amministrazione economico-finanziaria;

CONSIDERATE le nuove regole europee di riforma della *governance* economica di cui al regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024 (cd. *“braccio preventivo”* del Patto di stabilità e crescita), al regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio del 29 aprile 2024 (cd. *“braccio correttivo”* del Patto di stabilità e crescita) e alla direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio del 29 aprile 2024;

VISTO il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT), di durata quinquennale (2025-2029), deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024 e, in particolare, l’appendice VI, in

cui sono riportate le tavole di riferimento relative agli impegni in materia di riforme e investimenti per promuovere la crescita economica e la sostenibilità della finanza pubblica, descritti in dettaglio nel Capitolo III del documento, compresi quelli rispetto ai quali la Commissione europea ha espresso l'assenso ai fini della proroga, da quattro a sette anni, del periodo di aggiustamento di bilancio di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024;

TENUTO CONTO della raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia, dell'8 luglio 2025;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2025, n. 123, recante *“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e di altri tributi indiretti”*;

VISTA la legge 8 agosto 2025, n. 120, recante *“Modifiche alla legge 9 agosto 2023, n. 111, recante delega al Governo per la riforma fiscale”*;

VISTO il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025, deliberato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025;

VISTO il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 30 ottobre 2025, di approvazione delle “Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)” e dei relativi Manuali operativi “Ministeri e altre pubbliche amministrazioni centrali”, “Regioni”, “Province”, “Città metropolitane e Comuni” , della cui pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 23 dicembre 2025;

VISTA la legge 7 luglio 2026, n. 119, recante *“Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il Documento di finanza pubblica (DFP) 2026, approvato dal Consiglio dei ministri in data 22 aprile 2026;

RITENUTO che occorre procedere alla definizione della pianificazione strategica per l'anno 2027, individuando le priorità politiche e gli obiettivi che si intendono realizzare attraverso l'azione pubblica, in stretto raccordo con l'allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione;

TENUTO CONTO dei contributi dei Centri di responsabilità amministrativa;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della *performance*;

ADOTTA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ POLITICHE per l'anno 2027

Il presente Atto di indirizzo, in relazione al triennio 2027-2029, individua le priorità politiche per l'azione del Ministero dell'economia e delle finanze relative all'annualità 2027. Tali priorità

costituiscono la declinazione del programma di Governo relativo alle aree di competenza dell'Amministrazione e sono definite in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare con il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT), il Documento di finanza pubblica 2026, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU.

Tali priorità guidano l'intero processo di pianificazione strategica del Ministero dell'economia e delle finanze e contribuiscono alla definizione del quadro di riferimento comune al ciclo di bilancio, al ciclo della *performance* e della programmazione strategica costituendo, al contempo, il perimetro entro il quale viene definita la pianificazione degli obiettivi declinati nella Nota integrativa al disegno di legge di bilancio per l'anno 2027 e per il triennio 2027-2029, nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2027 e nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il triennio 2027-2029.

Contesto di riferimento

Come rappresentato nel Documento di finanza pubblica (DFP) 2026, approvato dal Consiglio dei ministri in data 22 aprile 2026, il quadro di riferimento continua a essere caratterizzato da significativi elementi di incertezza derivanti dall'evoluzione del contesto internazionale. In tale scenario, le previsioni macroeconomiche riflettono un approccio prudentiale. La presenza di elementi che operano in senso stagflativo ha comportato che la crescita economica è stata rivista al ribasso in ciascun anno fino al 2028, mentre l'inflazione è stata rivista al rialzo per quest'anno e per il prossimo.

Il deterioramento delle prospettive economiche derivanti dal conflitto bellico dell'area medio-orientale è visibile anche nel nuovo quadro di finanza pubblica basato sulla legislazione vigente: pur mantenendo dei profili analoghi a quelli previsti con i precedenti documenti di programmazione, i livelli previsti del rapporto *deficit*/PIL e del rapporto debito/PIL mostrerebbero una lieve traslazione verso l'alto fino al 2028, ultimo anno considerato nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025. Il quadro previsivo conferma che il rapporto deficit/PIL sarà ricondotto al di sotto della soglia del 3 per cento entro quest'anno, e che anche negli anni seguenti si manterrà su un profilo discendente. Se tale andamento si confermerà nel corso di quest'anno, ciò consentirà all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzi eccessivi nel 2027, in linea con la raccomandazione del Consiglio.

Inoltre, sebbene l'indicatore su cui si basa la nuova *governance* economica europea sia stato concepito in modo tale che fosse fondamentalmente sotto il controllo dei decisori di politica economica, il tasso di crescita della spesa netta previsto risulta in parte influenzato dal cambiamento del contesto generale, in particolare nel 2027, per il quale emergerebbe un disallineamento tra l'andamento a legislazione vigente e l'obiettivo fissato dovuto in particolare all'impatto della maggiore inflazione prevista su componenti di spesa quali le pensioni e i consumi intermedi della PA. In tale contesto, il Governo conferma il proprio impegno a tutela del potere d'acquisto delle famiglie e della competitività del sistema produttivo, proseguendo nelle misure di sostegno ai redditi e alla liquidità delle imprese.

L'azione di Governo continuerà a essere improntata alla massima flessibilità e capacità di adattamento, al fine di rispondere efficacemente all'evoluzione del contesto economico internazionale e di tutelare la crescita, l'occupazione e la coesione sociale. In tale prospettiva, sarà perseguita una costante revisione delle priorità di spesa, orientando le risorse verso gli ambiti maggiormente strategici per il Paese. Pertanto, l'evoluzione del quadro macroeconomico e della finanza pubblica nel prossimo triennio appare strettamente legata agli sviluppi delle tensioni geopolitiche globali.

Una rinnovata solidità delle relazioni internazionali costituisce il presupposto essenziale per garantire la stabilità e la prevedibilità del sistema. L'Italia continuerà a operare attivamente per favorire tale scenario, ferma restando l'incidenza di ulteriori fattori esogeni e dinamiche globali che richiederanno un approccio coordinato a livello internazionale. D'altro canto, la capacità del Paese di affrontare il nuovo contesto globale è stata favorita dalla solidità dei suoi fondamentali economici e finanziari, che hanno limitato le reazioni negative dei mercati.

La sfida principale sarà sostenere famiglie e imprese nelle attuali difficoltà, proseguendo al contempo il percorso verso una maggiore indipendenza energetica, sicurezza e sostenibilità dei conti pubblici.

In quest'ottica, le priorità e le relative attività strategiche descritte ¹ nel presente Atto indirizzano gli obiettivi e le risorse di ciascun Centro di responsabilità del Ministero dell'economia e delle finanze e sono volte a generare valore pubblico.

Nell'ambito del descritto contesto di riferimento, le priorità politiche che dovranno essere perseguite da questo Dicastero per l'esercizio 2027 e per il triennio 2027-2029 sono le seguenti:

- A. Proseguire nell'adeguamento delle procedure di decisione di bilancio e di controllo della finanza pubblica al nuovo Patto di stabilità e crescita, anche valorizzando la regola della spesa. Promuovere una crescita economica più sostenibile, inclusiva e resiliente, in grado di ridurre il livello di indebitamento e di debito, nonché i divari di genere e territoriali. Favorire il coordinamento a livello europeo nella risposta alle sfide sistemiche, comprese quelle di natura geopolitica derivanti dalla prosecuzione del conflitto russo-ucraino e dalla crisi in Medio Oriente.
- B. Proseguire nel rafforzamento del ruolo dello Stato quale azionista strategico nelle società partecipate direttamente e indirettamente, nonché del processo di valorizzazione degli asset pubblici non societari.
- C. Proseguire nel rafforzamento della solidità e della stabilità del sistema finanziario, al fine di incrementare la competitività internazionale del Paese, sia attraverso il potenziamento degli strumenti finanziari per la mobilitazione delle risorse private, l'accelerazione degli investimenti, anche mediante il ricorso al partenariato pubblico-privato (PPP) e l'utilizzo efficace delle risorse, con particolare riferimento a quelle del PNRR, dell'iniziativa *REPowerEU*, in linea con le direttrici di azione previste dal Piano strutturale di bilancio a medio termine 2025-2029, sia attraverso l'adeguato presidio degli strumenti volti alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.
- D. Garantire la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza della spesa pubblica, inclusa quella sanitaria, attraverso il potenziamento delle attività di analisi e valutazione secondo quanto previsto dal Piano strutturale di bilancio di medio termine, il costante monitoraggio dell'utilizzo e dell'impatto delle risorse, nonché mediante il contrasto agli aumenti eccezionali dei prezzi nelle commesse pubbliche, al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e riduzione della spesa fissati dal Governo.
- E. Completare la riforma fiscale attraverso l'emanazione dei provvedimenti attuativi con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti fiscali, ridurre gli oneri amministrativi a carico dei contribuenti e promuovere un sistema tributario orientato alla crescita. Promuovere il miglioramento dei servizi ai contribuenti, la tax compliance e il contrasto all'evasione fiscale

¹ Le attività riferite alla Guardia di finanza sono identificate con un solo asterisco.

mediante il miglioramento della governance dell'Amministrazione finanziaria, il rafforzamento del coordinamento del sistema informativo della fiscalità e l'utilizzo delle banche dati, nonché affinando l'analisi del rischio e la selezione delle posizioni da sottoporre a controllo. Favorire la certezza giuridica delle regole fiscali e l'implementazione delle norme condivise a livello europeo e internazionale, anche attraverso una più efficace cooperazione tra Stati, al fine di garantire condizioni di parità, migliorare la coerenza normativa e sostenere la competitività del sistema Paese.

- F. Proseguire nel percorso di riforma della giustizia tributaria e del processo tributario, in continuità con le finalità del PNRR, dirette a rendere più efficiente il settore del contenzioso tributario mediante una razionalizzazione delle strutture degli uffici giudiziari e delle relative dotazioni organiche. Proseguire nelle azioni di sviluppo evolutivo degli applicativi informatici del processo tributario telematico e di potenziamento dei servizi digitali a disposizione dell'utenza, in linea con l'evoluzione tecnologica e con le nuove disposizioni in materia di *privacy* e di *cybersecurity*.
- G. Proseguire nel processo di trasformazione digitale, di innovazione, di sviluppo del capitale umano e di promozione dell'integrità dell'Amministrazione e della transizione ecologica.
- H. In continuità con la Presidenza italiana di turno del G7 nel 2024 e con il Piano Mattei e in coerenza con il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024 – 2026 del Governo in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo, e in linea con le iniziative lanciate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri a sostegno dei Paesi africani, il “*Debt Relief Plan for Africa*” e le clausole di sospensione del pagamento del servizio del debito, proseguire l'attuazione delle iniziative promosse dall'Italia volte a sostenere e incrementare la stabilità finanziaria e la resilienza delle economie, anche attraverso la diversificazione delle catene del valore di minerali critici e prodotti energetici puliti, e il rafforzamento di partenariati pubblico-privati volti a promuovere meccanismi assicurativi innovativi contro i rischi catastrofali, nonché mediante il sostegno alle iniziative internazionali di rafforzamento della governance, delle capacità istituzionali e dell'integrità finanziaria. Consolidare il sostegno alla cooperazione internazionale verso i Paesi terzi, con particolare attenzione ai Paesi del continente africano, e intensificare i partenariati economici e strategici con le istituzioni finanziarie e i Paesi dell'area Asia - Pacifico e della regione sudamericana, al fine di promuovere gli interessi economici e strategici dell'Italia nel contesto globale.

PRIORITA POLITICHE 2027

Priorità A - Gestione della finanza pubblica

Proseguire nell'adeguamento delle procedure di decisione di bilancio e di controllo della finanza pubblica al nuovo Patto di stabilità e crescita, anche valorizzando la regola della spesa. Promuovere una crescita economica più sostenibile, inclusiva e resiliente, in grado di ridurre il livello di indebitamento e di debito, nonché i divari di genere e territoriali. Favorire il coordinamento a livello europeo nella risposta alle sfide sistemiche, comprese quelle di natura geopolitica derivanti dalla prosecuzione del conflitto russo-ucraino e dalla crisi in Medio Oriente.

Adeguamento della *governance* e degli strumenti di finanza pubblica al nuovo quadro europeo e alla regola di spesa. Rafforzamento del monitoraggio, delle previsioni e della valutazione della spesa pubblica a supporto delle decisioni di bilancio. Attuazione del Piano strutturale di bilancio e presidio dei negoziati e delle politiche economiche europee. Attuazione e monitoraggio delle misure di congelamento dei beni riconducibili a persone ed entità destinatari di sanzioni internazionali legate alla crisi russo-ucraina. *

Priorità B - Valorizzazione delle partecipazioni pubbliche e degli asset pubblici non societari

Proseguire nel rafforzamento del ruolo dello Stato quale azionista strategico nelle società partecipate direttamente e indirettamente, nonché del processo di valorizzazione degli asset pubblici non societari.

Valorizzazione delle partecipazioni pubbliche attraverso il rafforzamento del sistema di *governance*, il monitoraggio, anche mediante l'ausilio di strumenti informatici, e l'elaborazione delle strategie settoriali delle società partecipate. Supporto all'esercizio dei poteri speciali ("*golden power*") per la tutela degli *asset* strategici nazionali. Attuazione di una strategia integrata per la valorizzazione degli *asset* immobiliari pubblici e per la razionalizzazione dell'utilizzo degli immobili in uso alle Amministrazioni pubbliche attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati competenti. Miglioramento della conoscenza degli immobili pubblici attraverso il rafforzamento del censimento. Potenziamento del sistema informativo relativo alle concessioni dei beni pubblici per favorire trasparenza di dati e informazioni. Presidio per l'aggiornamento e la predisposizione della disciplina normativa di rango primario e secondario, e supporto per la verifica di conformità anche in termini di compatibilità europea, nei settori di competenza, in linea con le direttrici del Piano strutturale di bilancio a medio termine 2025-2029, con particolare riferimento al Testo unico delle società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175. Potenziamento delle strutture organizzative e delle risorse umane a supporto delle attività di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Priorità C - Politiche per la competitività, gli investimenti e lo sviluppo

Proseguire nel rafforzamento della solidità e della stabilità del sistema finanziario, al fine di incrementare la competitività internazionale del Paese, sia attraverso il potenziamento degli strumenti finanziari per la mobilitazione delle risorse private, l'accelerazione degli investimenti, anche mediante il ricorso al partenariato pubblico-privato (PPP) e l'utilizzo efficace delle risorse, con particolare riferimento a quelle del PNRR, dell'iniziativa REPowerEU, in linea con le direttrici di azione previste dal Piano strutturale di bilancio a medio termine 2025-2029, sia attraverso l'adeguato presidio degli strumenti volti alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Rafforzamento della stabilità del sistema economico-finanziario e della gestione del debito pubblico, anche attraverso il presidio dei negoziati europei nella filiera ECOFIN, con particolare riferimento alla *governance* economica, al Quadro finanziario pluriennale e agli strumenti europei a sostegno della competitività, degli investimenti, della resilienza e sicurezza economica. Rafforzamento degli interventi finanziari statali, con focus strategico sugli strumenti di garanzia a supporto di investimenti, *export*, competitività e internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale italiano, nonché delle attività di monitoraggio delle esposizioni potenziali dello Stato e di sviluppo degli strumenti di analisi e valutazione del rischio associato ai principali schemi di garanzia pubblica. Rafforzamento dell'attività di vigilanza e potenziamento del monitoraggio sulle Fondazioni di origine bancaria. Sostegno agli investimenti pubblici e privati, ai partenariati pubblico-privato e all'attuazione del PNRR. Rafforzamento dell'integrità e della sicurezza del sistema finanziario mediante l'attuazione del pacchetto europeo antiriciclaggio, il consolidamento del sistema nazionale AML/CFT e l'efficace attuazione delle sanzioni finanziarie internazionali. Valorizzazione e rafforzamento dei mercati finanziari e del mercato dei capitali. Potenziamento dei controlli e della sicurezza economico-finanziaria, con contrasto ai fenomeni illeciti e tutela delle risorse pubbliche. Rafforzamento della cooperazione informativa e operativa internazionale con organismi europei e internazionali per l'individuazione tempestiva di frodi e fenomeni criminali emergenti. Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni di Governo con particolare riguardo a quelle che prevedano stanziamenti di risorse. Rafforzamento dell'interscambio informativo con gli Organi collaterali esteri, nonché dei canali di cooperazione internazionale con organismi europei e internazionali per l'individuazione tempestiva di frodi e fenomeni criminali emergenti.* Contrasto alla criminalità economica e organizzata, anche transnazionale e digitale, mediante azioni contro riciclaggio, finanziamento del terrorismo, reati economico-finanziari, contraffazione e infiltrazioni nel sistema produttivo, commercializzazione di prodotti non sicuri, nonché a tutela del diritto d'autore e del *made in Italy*.* Assolvimento, in mare, delle funzioni di polizia economica e finanziaria, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, contrasto ai traffici illeciti e sorveglianza delle frontiere*. Rafforzamento delle sinergie istituzionali con le Agenzie e le Società a partecipazione pubblica per potenziare le funzioni di rispettiva competenza. *

Priorità D - Spesa pubblica

Garantire la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza della spesa pubblica, inclusa quella sanitaria, attraverso il potenziamento delle attività di analisi e valutazione secondo quanto previsto dal Piano strutturale di bilancio di medio termine, il costante monitoraggio dell'utilizzo e dell'impatto delle risorse, nonché mediante il contrasto agli aumenti eccezionali dei prezzi nelle commesse pubbliche, al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e riduzione della spesa fissati dal Governo.

Rafforzamento della programmazione, del controllo, della valutazione e della revisione della spesa pubblica, orientata ai risultati. Miglioramento del monitoraggio, della rendicontazione e dell'utilizzo delle risorse europee connesse con piani e programmi di *performance*. Modernizzazione dei relativi sistemi contabili e gestionali. Rafforzamento delle misure e delle attività di prevenzione e contrasto alle frodi, a sprechi, irregolarità e abusi nell'utilizzo delle risorse pubbliche nazionali ed europee, con particolare attenzione ai fondi del PNRR. Rafforzamento della collaborazione con istituzioni nazionali ed europee di controllo e lotta alle frodi, ivi compresa la Procura Europea.

Potenziamento delle attività di prevenzione e contrasto alle frodi ai danni delle risorse pubbliche nazionali ed europee, con particolare attenzione ai fondi del PNRR e alla collaborazione con la Procura Europea e le amministrazioni competenti*. Consolidamento della strategia antifrode attraverso la collaborazione della Guardia di finanza con le amministrazioni centrali, le autorità di gestione e i soggetti attuatori*.

Priorità E – Fiscalità

Completare la riforma fiscale attraverso l'emanazione dei provvedimenti attuativi con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti fiscali, ridurre gli oneri amministrativi a carico dei contribuenti e promuovere un sistema tributario orientato alla crescita. Promuovere il miglioramento dei servizi ai contribuenti, la tax compliance e il contrasto all'evasione fiscale mediante il miglioramento della governance dell'Amministrazione finanziaria, il rafforzamento del coordinamento del sistema informativo della fiscalità e l'utilizzo delle banche dati, nonché affinando l'analisi del rischio e la selezione delle posizioni da sottoporre a controllo. Favorire la certezza giuridica delle regole fiscali e l'implementazione delle norme condivise a livello europeo e internazionale, anche attraverso una più efficace cooperazione tra Stati, al fine di garantire condizioni di parità, migliorare la coerenza normativa e sostenere la competitività del sistema Paese.

Dare piena attuazione alla riforma fiscale monitorandone gli effetti anche in funzione di eventuali interventi modificativi. Migliorare la qualità delle fonti informative a supporto delle analisi di politica fiscale anche attraverso l'utilizzo di tecniche avanzate di IA. Effettuare le attività di monitoraggio e rendicontazione previste dal Piano strutturale di bilancio di medio termine in materia fiscale. Indirizzare, monitoraggio e controllo delle agenzie fiscali al fine di migliorare i servizi resi ai contribuenti, promuovere la *compliance* a costi ridotti e di rafforzare l'efficacia dei controlli e il recupero di gettito tributario, anche nel settore doganale, delle accise e dei giochi, nonché per ottimizzare le *performance* del contenzioso erariale, della riscossione coattiva e della gestione del patrimonio immobiliare dello Stato. Presidiare i negoziati e implementare le norme condivise a livello europeo e internazionale legate alle attività di contrasto all'erosione della base imponibile e al trasferimento dei profitti. Potenziare la cooperazione internazionale e con gli organismi UE per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale a livello internazionale e unionale. Potenziare la partecipazione del settore fiscale alla creazione dell'ecosistema nazionale di cybersicurezza.

Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali attraverso l'impiego integrato di attività investigative, analisi dei rischi, controllo economico del territorio, strumenti di cooperazione amministrativa "avanzata" con le Amministrazioni estere e analisi dei dati*. Rafforzamento delle sinergie con l'Agenzia delle entrate, anche nella prospettiva di stimolare la *compliance* fiscale, e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nell'ottica di prevenire le frodi doganali e in materia di accise, anche attraverso mirate manovre informative e l'attivazione dei canali di cooperazione internazionale*. Prevenzione e repressione delle frodi fiscali unionali mediante la partecipazione alla rete *Eurofisc* e supporto delle iniziative di cooperazione promosse dall'Unione europea e da Organismi internazionali, anche mediante la partecipazione ad attività di *capacity building**.

Priorità F - Giustizia tributaria

Proseguire nel percorso di riforma della giustizia tributaria e del processo tributario, in continuità con le finalità del PNRR, dirette a rendere più efficiente il settore del contenzioso tributario mediante una razionalizzazione delle strutture degli uffici giudiziari e delle relative dotazioni organiche. Proseguire nelle azioni di sviluppo evolutivo degli applicativi informatici del processo tributario telematico e di potenziamento dei servizi digitali a disposizione dell'utenza, in linea con l'evoluzione tecnologica e con le nuove disposizioni in materia di privacy e di cybersecurity.

Consolidamento della riforma della giustizia tributaria, anche mediante l'attuazione del programma di assunzione dei magistrati tributari e il potenziamento delle strutture organizzative centrali e territoriali di supporto alla funzione giurisdizionale. Completamento della definizione delle regole tecniche del processo tributario telematico, in coerenza con l'evoluzione tecnologica e con le nuove disposizioni in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica, con conseguente miglioramento dell'accessibilità, dell'efficienza e della qualità del sistema informativo della giustizia

tributaria (SIGIT). Attuazione della trasformazione digitale nel settore della giustizia tributaria, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale, garantendo l'implementazione degli applicativi del processo tributario e il potenziamento dei servizi digitali a favore delle parti processuali, dei magistrati e dei giudici tributari, nonché del personale amministrativo. Assicurare lo sviluppo tecnologico della banca dati della giurisprudenza tributaria di merito, al fine di favorire l'analisi dell'evoluzione giurisprudenziale da parte degli attori del processo e degli *stakeholder*, anche ricorrendo all'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

Priorità G - Capitale umano, sostenibilità e transizione digitale ed ecologica

Proseguire nel processo di trasformazione digitale, di innovazione, di sviluppo del capitale umano e di promozione dell'integrità dell'Amministrazione e della transizione ecologica.

Valorizzazione del capitale umano attraverso il reclutamento mirato, la formazione continua, lo sviluppo delle competenze e la promozione di percorsi di crescita professionale basati sul merito, quale fattore abilitante per il perseguimento degli obiettivi istituzionali e per il rafforzamento della capacità amministrativa. Attuazione della trasformazione digitale dell'Amministrazione attraverso l'innovazione organizzativa, la digitalizzazione e la semplificazione dei processi e dei servizi, il rafforzamento dell'interoperabilità delle piattaforme e dei sistemi informativi, lo sviluppo della *governance* e della valorizzazione del patrimonio informativo, il potenziamento della capacità di analisi e utilizzo dei dati a supporto dei processi decisionali, nonché l'impiego responsabile, trasparente e affidabile dell'intelligenza artificiale, nel rispetto dei principi di sicurezza, tutela dei dati e supervisione umana.

Promozione della trasparenza, dell'integrità e dell'inclusione organizzativa. **

Promozione della sostenibilità ambientale attraverso l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, utilizzo di fonti rinnovabili, la diffusione della cultura *green*, ** la decarbonizzazione delle infrastrutture* la riduzione dei consumi, dei rifiuti e della plastica monouso e la valorizzazione dell'economia circolare. Accelerazione della trasformazione digitale, del consolidamento delle soluzioni di *cybersecurity*, della resilienza dei sistemi, del rafforzamento delle competenze digitali e della sicurezza informatica. Consolidamento e razionalizzazione delle risorse tecnologiche a supporto dei servizi digitali erogati, anche attraverso l'evoluzione del modello di *governance* per rafforzare la scalabilità, la flessibilità anche promuovendo l'utilizzo sostenibile delle risorse. Promuovere lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione partecipato e proattivo, attraverso percorsi di trasferimento tecnologico e diffusione della cultura dell'anticipazione anche tramite strumenti di *strategic foresight*. Ottimizzare l'utilizzo delle opportunità digitali offerte dalla tecnologia attualmente in uso presso l'Amministrazione, implementando un ciclo di miglioramento continuo dei servizi, supportato progressivamente da tecniche innovative e soluzioni di intelligenza artificiale evoluta, in grado di ridurre i costi di *compliance* per i cittadini e le imprese.

Accelerazione della trasformazione digitale e della valorizzazione del capitale umano attraverso l'incremento degli investimenti e della spesa corrente nel settore ICT, la formazione sulle competenze tecnologiche e *cyber*, la digitalizzazione dei processi, l'interconnessione e l'interoperabilità delle piattaforme, l'acquisizione di dotazioni tecnologiche più performanti e lo sviluppo di soluzioni basate sull'analisi dei dati, intelligenza artificiale e sistema di supporto alle decisioni. *

Priorità H - Attività internazionale a sostegno di interessi economici e strategici del Paese

In continuità con la Presidenza italiana di turno del G7 nel 2024 e con il Piano Mattei e in coerenza con il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024 – 2026 del Governo in materia di

**I due asterischi identificano le attività sia del MEF che della Guardia di finanza.

cooperazione internazionale allo sviluppo, e in linea con le iniziative lanciate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri a sostegno dei Paesi africani, il “Debt Relief Plan for Africa” e le clausole di sospensione del pagamento del servizio del debito, proseguire l’attuazione delle iniziative promosse dall’Italia volte a sostenere e incrementare la stabilità finanziaria e la resilienza delle economie, anche attraverso la diversificazione delle catene del valore di minerali critici e prodotti energetici puliti, e il rafforzamento di partenariati pubblico-privati volti a promuovere meccanismi assicurativi innovativi contro i rischi catastrofici, nonché mediante il sostegno alle iniziative internazionali di rafforzamento della governance, delle capacità istituzionali e dell’integrità finanziaria. Consolidare il sostegno alla cooperazione internazionale verso i Paesi terzi, con particolare attenzione ai Paesi del continente africano, e intensificare i partenariati economici e strategici con le istituzioni finanziarie e i Paesi dell’area Asia - Pacifico e della regione sudamericana, al fine di promuovere gli interessi economici e strategici dell’Italia nel contesto globale.

Rafforzamento della cooperazione internazionale e del ruolo dell’Italia nelle principali sedi economiche e finanziarie multilaterali, favorendo un maggiore coinvolgimento del Sistema Italia. Sostegno all’attuazione delle iniziative strategiche nazionali, con particolare riferimento al Piano Mattei, all’iniziativa *Resilient and Inclusive Supply Chain Enhancement* (RISE), all’Ucraina e ai partenariati internazionali prioritari. alla *Debt Relief for Africa* e all’iniziativa sulle pause debitorie. Partecipazione attiva nei principali tavoli di lavoro internazionali sull’architettura del debito sovrano dei paesi vulnerabili. Mantenimento e ulteriore rafforzamento della *leadership* internazionale sul tema della finanza sostenibile nelle principali sedi economiche e finanziarie multilaterali, con particolare riferimento alla gestione dei rischi catastrofici e all’analisi dei *gap* di protezione assicurativa. Rafforzamento del controllo sugli investimenti esteri per individuare rischi per gli *asset* strategici nazionali e gli interessi essenziali dello Stato. * Supporto all’esercizio dei poteri speciali (“*golden power*”) per la tutela degli *asset* strategici nazionali da acquisizioni estere potenzialmente ostili. *

Le Priorità Politiche delineate nel presente Atto costituiscono il fulcro strategico del ciclo della *performance* e della programmazione economico-finanziaria per il triennio di riferimento. Esse orientano in modo integrato e coerente l’azione di ciascun Centro di responsabilità del Ministero dell’economia e delle finanze, assicurando un impiego efficace delle risorse disponibili. Attraverso attività mirate e sinergiche, queste priorità sono finalizzate alla generazione di valore pubblico, in linea con gli obiettivi del Benessere Equo e Sostenibile, l’Agenda 2030 e gli interventi previsti dal PNRR.

Si conferma così l’impegno del Ministero a promuovere una *governance* orientata ai risultati, capace di rispondere con trasparenza, responsabilità e visione alle sfide del presente e del futuro.

IL MINISTRO